



CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI ALTA LOMBARDIA

Ufficio di:

22100 COMO
Via Morazzone, 4
Tel. 031.264.561 - 031.308.493
Fax 031.307.655

COMUNE DI COMO

PROTOCOLLO CENTRALE



0043859-A-25/09/2012

CL:VI.2

COMUNE DI COMO

RICEVUTO IL

25 SET. 2012

UFFICIO PROTOCOLLO

TIT. CL.

Egr. Sig.
SINDACO

Egr. Sig.
ASSESSORE all' Urbanistica

COMUNE DI COMO

Oggetto: PIANO GOVERNO DEL TERRITORIO. CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI
ED ECONOMICHE.

Abbiamo colto con interesse la messa a disposizione della documentazione che compone il P.G.T. e l'invito a presentare il nostro parere in merito. Abbiamo pertanto partecipato alla seduta illustrativa della proposta di P.G.T. del giorno 4 settembre per un primo approccio sintetico e vi trasmettiamo il nostro contributo.

Si potrebbe disquisire sulle molteplici scelte che una Amministrazione comunale è chiamata ad effettuare, noi vogliamo prendere in considerazione un unico problema.

Ci preme con la presente, in qualità di associazione fra le più rappresentative nel territorio del comparto agricolo, esprimere le seguenti considerazioni per quanto attiene il grave ed irrisolto problema riguardante l'eccessivo consumo di suolo agricolo; ciò nell'auspicio che quanto esposto possa rappresentare un utile contributo per la programmazione in corso.

La frenetica attività edilizia che si è andata dispiegando negli ultimi anni nel nostro paese, ed in particolare nel territorio del comasco - è ben illustrata dall'ISTAT, le cui cifre descrivono una situazione fra le più drammatiche che il Belpaese abbia mai allineato in materia di aggressione al paesaggio.

Osservando l'ultimo quindicennio, infatti, rileviamo che il ritmo di cementificazione e di asfaltatura dei suoli ancora liberi da infrastrutture e da costruzioni ha marciato al ritmo di oltre 244.000 ettari l'anno. Come non mai.

In quindici anni abbiamo così consumato altri 3 milioni 663 mila ettari, cioè una regione grande più del Lazio e dell'Abruzzo messi assieme.

Un'autentica pazzia, quella alla quale stiamo - per lo più silenti - assistendo, che peserà inesorabilmente sui nostri figli, nipoti e pronipoti, essendo il suolo un patrimonio sostanzialmente irriproducibile (se non a costi enormi). Una pazzia che graverà sull'intero paese in termini di maggiore dipendenza per gli approvvigionamenti di prodotti alimentari, in termini di imbruttimento e di involgarimento del suo territorio, di peggioramento dell'ambiente e della qualità vita, individuale e collettiva, di dissipazione di quel patrimonio nazionale per secoli ammirato, la più formidabile attrattiva turistico-culturale da noi posseduta.

Sede legale e amministrativa: 22100 COMO - Via Morazzone, 4 - Codice Fiscale 80009840135 - Telefono 031.264.561 - 031-308.493 - Fax 031.307.655

ALTRE SEDI:	23100 Sondrio Via N. Sauro, 44 Tel. 0342.217.563 Fax 0342.214.291	22070 Appiano Gentile (CO) Via Volta, 24 Tel. 031.970.379 Fax 031.35.33.392	23807 Merate (LC) Via Statale, 5/R Tel. 039.99.00.553 Fax 039.99.00.193	22046 Merone (CO) Via S. Pertini, 1 Tel. 031.651.743 Fax 031.61.84.928	24020 Gorle (BG) Via Roma, 85 Tel. 035.214.247 Fax. 035.222.017	21025 Comerio (VA) Via Piave, 16 Tel. 0332.732.376 Fax. 0332.732.376
--------------------	--	--	--	---	--	---

Questo consumo di paesaggio non ha riscontri in Europa, tranne che in Spagna (dove la "febbre" edilizia si sta raffreddando con pesanti contraccolpi sull'economia in generale).

Esso infatti è contrastato da leggi illuminate nel Regno Unito (addirittura dagli anni '30), in Germania o in Francia.

In Germania, in particolare, la necessità di invertire la tendenza di sottrazione di suolo al territorio aperto e rurale è stata riconosciuta per la prima volta dal governo tedesco nel 1985 nell'ambito dei principi di tutela del suolo, ma nel 1998 l'allora ministro per l'Ambiente, Angela Merkel, oggi Cancelliere, ha posto l'obiettivo di una riduzione quantitativa dell'occupazione di suolo libero a fini urbani fissando la soglia a 30 ettari al giorno, cioè ad un quarto dei consumi in atto. Obiettivo ripreso dal successivo governo rossoverde. E in Germania il consumo di suolo, si badi bene, viaggiava allora al ritmo di 120 ettari al giorno, cioè di 43-44.000 ettari all'anno, un sesto appena dei nostri consumi più recenti. Il modello inglese di risparmio del suolo è il più antico e collaudato essendo il Regno Unito, del resto, il Paese nel quale è stata più forte e precoce la diffusione urbana. Ma l'allarme per l'erosione dei suoli liberi e/o agricoli venne fatto suonare oltre Manica già negli anni '30 del '900 e si concretizzò nel 1946 col New Towns Act e l'anno seguente col Town and Countries Planning Act tramite la restrizione della crescita fisica potenziata dalla individuazione delle "green belts", cioè delle cinture verdi. Per cui dalla punta di 25.000 ettari consumati in dodici mesi negli anni '30 (un'inezia paragonata alle nostre cifre) Inghilterra e Galles sono scesi ad appena 8.000 ettari annui nel decennio 1985-96. Meno della metà di quanto da noi consuma in un anno la sola Toscana, tanto amata, e abitata, dagli inglesi.

Ma persino da paesi più "arretrati" come la Slovacchia, la quale si è dotata di norme che prevedono, fra l'altro, a carico del costruttore una sorta di canone annuo che ammonta a 3-5 Euro per metro quadro di suolo libero consumato, possiamo prendere lezioni di civiltà urbanistica.

A fronte di tale quadro, considerando il periodo 1990-2005, l'Italia nel suo complesso ha sperperato il 17% della sua superficie libera; la Lombardia, di poco al di sopra di tale media, ne ha comunque consumato oltre il 18%.

Ovunque vengono erosi terreni agricoli importanti, spesso i più fertili in pianura e nella prima collina, per cui in tutta Italia le aree a coltivo o a prato o a bosco non costruite appaiono come terreni in attesa di reddito edilizio e non altro. La campagna diventa così periferia urbana.

Ad incoraggiare tale fenomeno è il favore col quale spesso i Comuni hanno guardato e guardano a questa "febbre" edilizia. Favore causato dai pingui introiti che, almeno provvisoriamente (alla lunga si vedrà), le nuove costruzioni, residenziali e non, hanno loro consentito.

Tutto ciò avviene con una popolazione italiana che cresce pochissimo e che reclama, semmai (giovani coppie, immigrati, ecc.), alloggi economici che in molti casi potrebbero essere ricavati tramite accorte politiche di recupero del patrimonio edilizio esistente e dismesso.

La progressiva distruzione del paesaggio, comunque, è solo uno degli aspetti del problema poiché la produzione di alimenti – soprattutto di quegli alimenti di alta qualità che il consumatore ricerca e che il sistema agroalimentare italiano può vantare – è inesorabilmente correlata alla disponibilità di suolo agricolo libero dal cemento.

Queste sono le considerazioni, sommariamente espresse, che ci inducono a rivolgere un appello a Codesta Amministrazione affinché le scelte adottate nel prossimo Piano di Governo del Territorio tengano nella massima considerazione la salvaguardia del suolo agricolo, valutando questo per ciò che è: un bene irriproducibile da preservare in quanto tale, escludendo quindi qualsiasi ingiustificata ipotesi di trasformazione urbanistica.

Confidando che le questioni esposte risultino condivise; disponibili comunque a sviluppare il confronto per quanto ci compete nelle sedi ritenute opportune, augurando una proficua prosecuzione dell'attività in corso, porgiamo con l'occasione i più distinti saluti.

CIA ALTA LOMBARDIA

IL PRESIDENTE

(Adonis Bettoni)



Sede legale e amministrativa: 22100 COMO - Via Morazzone, 4 - Codice Fiscale 80009840135 - Tel. 031.264561 - Fax 031.307655

ALTRE SEDI:

22100 Como
Via Teresa Ciceri 12
Tel. 031.264561
Fax 031.3076552

23100 Sondrio
Via N. Sauro 44
Tel. 0342.217563
Fax 0342.214291

22070 Appiano Gentile
Via Volta 24
Tel. 031.970379
Fax 031.3533392

23807 Merate
Via Statale 5/r
Tel. 039.9900553
Fax 039.9900193